



Il Gignoro
Centro servizi
anziani



Diaconia
Valdese
Fiorentina

Regolamento

1 Carattere e finalità del servizio

1-1 Testimonianza evangelica e pluralismo. Il servizio portato avanti oggi dal Gignoro ha origine nel 1927 dall'opera personale della signora Corradini Tobler. Alla morte della fondatrice la Chiesa Valdese di Firenze ne continuò l'opera. Dal 1968 il Gignoro assunse l'attuale denominazione e si stabilì nella sede attuale. Con il tempo crebbe il coinvolgimento di altre chiese evangeliche fiorentine, fin dall'inizio impegnate nell'opera, alcune delle quali sono oggi direttamente rappresentate nel Comitato che sovrintende alla vita della Casa.

Al Gignoro le persone anziane sono accolte e considerate tutte con lo stesso spirito e godono tutte di uguali diritti e doveri e dello stesso trattamento, indipendentemente dalle convinzioni religiose, politiche e culturali. Anche nel rispetto di tale criterio non esistono attività o momenti nella vita dell'istituto alle quali sia richiesta o sollecitata in modo particolare la partecipazione.

Il Gignoro non ha scopi proselitistici e il suo spirito evangelico consiste nel tentativo, sempre limitato e inadeguato, di ispirarsi all'Evangelo, lasciandosi mettere continuamente in discussione da questo e ricercando in esso consiglio e forza per il proprio servizio, per il rapporto con le singole persone e per la vita comunitaria. In questo consiste la testimonianza evangelica di cui il Gignoro intende farsi strumento e che lascia spazio ed anzi fa tesoro di diverse motivazioni ed ispirazioni.

Ogni persona, utente od operatore, è chiamata a collaborare responsabilmente, dando il proprio apporto ad un aperto confronto culturale e di esperienze senza pregiudizi e preclusioni.

Il Gignoro chiede ai propri operatori la consapevolezza di essere, in quanto gruppo, impegnati in un importante e delicato compito sociale, con persone che hanno bisogno non solo di prestazioni, ma anche di rapporti umani, comprensione e coinvolgimento affettivo.

Ma ciò non vuole e non può essere un trucco per estorcere lavoro ed energie ai dipendenti in cambio di astratta partecipazione all'opera comune. Il Gignoro si impegna a garantire il controllo di ciascuno, (operatori, utenti, Enti Pubblici e persone esterne che seguano e collaborino al cammino comune), su quello che è l'uso complessivo delle risorse, sull'impiego del tempo lavorativo e delle energie profuse, sull'adeguatezza del modo di operare, sulla reale necessità ed utilità comune di scelte operative ed organizzative, sul contenimento degli sprechi, sulle compatibilità e sui percorsi intrapresi. Ciò sarà fatto curando al massimo l'informazione, la comunicazione, il coinvolgimento collettivo più ampio possibile degli operatori nelle decisioni relative ai servizi, a partire dai coordinatori dei servizi e dalle riunioni di settore. Tutto ciò è parte integrante della nostra vocazione, delle nostre motivazioni, della nostra testimonianza.

1-2 Organizzazione del Gignoro. Il Gignoro fa parte della Diaconia Valdese Fiorentina (DVF), Istituto autonomo nell'ambito dell'Ordinamento Valdese, della cui autonomia si dà atto nella Legge 11/8/1984 n.449 recante "Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e le chiese rappresentate dalla Tavola Valdese". La DVF è affidata alla Commissione Sinodale per la Diaconia che ne controlla il buon andamento, relaziona al Sinodo e ne nomina il Comitato e il Direttore.

Il Comitato della DVF stabilisce le direttive generali per la conduzione del Gignoro, ne verifica il funzionamento. Il Presidente del Comitato DVF rappresenta il Gignoro in sede legale.

Il Direttore della DVF, in quanto direttore del Gignoro, è responsabile del normale andamento dell'Istituto, ne imposta gli interventi, decide l'organizzazione del lavoro, procede alle assunzioni di personale, decide in merito alle ammissioni di utenti al servizio, assume gli impegni di spesa relativi all'ordinaria amministrazione.

I moduli in cui è suddiviso il servizio sono affidati dal Direttore a responsabili di modulo, coordinati da un responsabile area anziani della DVF. Di concerto con il Direttore, essi curano orari e mansionari,

tengono i rapporti con gli altri moduli, relazionano al Direttore circa l'andamento, i problemi e le esigenze degli addetti, fanno da referente per gli utenti. I moduli hanno riunioni periodiche degli operatori.

La riunione settimanale della Consulta, Direttore e responsabili, discute gli argomenti di interesse comune, programma gli interventi, regola i rapporti tra i settori e tra questi e gli utenti. La Consulta verbalizza le proprie riunioni. Per specifici argomenti la Consulta può invitare altri operatori o esterni alle proprie riunioni.

La partecipazione degli utenti, organizzata come più avanti descritto e sostenuta in ogni forma, costituisce parte integrante del sistema interno di comunicazione e di decisione.

Il Gignoro vuole essere inoltre strumento per il volontariato, contribuendo alla formazione dei volontari, seguendo la formazione di gruppi, collaborando con associazioni e organizzando servizi che prevedano l'impiego di volontari nell'assistenza all'anziano e l'inserimento di persone svantaggiate in collaborazione con i Servizi Sociali.

1-3 Gli obiettivi e la differenziazione dei servizi. Il Gignoro è consapevole, da lungo tempo, che l'istituzionalizzazione non è di per sé una soluzione sempre valida e rispondente alle esigenze degli anziani. In questo senso è impegnato a dare una impostazione il più possibile rispettosa dell'integrità della persona al servizio residenziale, impegnando nel contempo risorse allo sviluppo di servizi alternativi e differenziati.

Sono dunque obiettivi del Gignoro:

- a) fare tutto il possibile per dare alle persone anziane la possibilità di una vita comunitaria, rispettando e favorendo la loro autonomia, stimolando la loro capacità di dare il proprio contributo e di essere utili, favorendone il rapporto con il territorio;
- b) investire risorse nello sviluppo di servizi alternativi all'istituzionalizzazione, come è stato fatto promuovendo la nascita del Centro Diurno;
- c) favorire una cultura della "domiciliarità", cioè del mantenimento, quando e per quanto possibile, dell'anziano nel proprio contesto abitativo, anche attraverso la gestione di servizi domiciliari;
- d) garantire il rispetto dei diritti e della personalità dell'anziano, favorendone la partecipazione ;
- e) favorire una concreta uguaglianza delle persone anziane;
- f) tendere al continuo miglioramento della qualità dei servizi, anche attraverso la formazione e la programmazione, e della quantità dei servizi offerti;
- g) lavorare in equipe per i progetti individuali in collaborazione con gli anziani e i loro familiari, per la salvaguardia dell'integrità e unicità delle persone residenti;

1-4 Il Gignoro non ha fini di lucro e opera nel pieno rispetto della libertà e dignità delle persone che si avvalgono dei servizi che gestisce. Gli eventuali utili vengono reinvestiti nelle attività sociali di cui si occupa la DVF.

2 Utenti e convenzioni

2-1 Utenza. Il Gignoro è nato come "Casa di riposo" e si è progressivamente adeguato alle esigenze, ai tempi e alle normative e comprende oggi anche un Centro Diurno. Attualmente è autorizzato al funzionamento quale Residenza Sociale Assistita e Residenza Sanitaria Assistenziale. Pertanto accoglie anziani autosufficienti e non autosufficienti. I posti in R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale), sono limitati per legge e stabiliti da Autorizzazione dell'Ente Pubblico preposto.

2-2 Convenzioni e privati. La struttura è convenzionata con il Comune di Firenze e con l'Azienda Sanitaria Locale. Al di fuori delle convenzioni il rapporto con l'utenza è di carattere privato.

3 Domanda ed accettazione

3-1 Domanda e modulo. La domanda di ammissione va compilata su apposito modulo da ritirarsi presso la nostra segreteria e va firmata dalla persona interessata. Il modulo prevede la richiesta di varie tipologie di servizi.

3-2 Posti a convenzione. Per i posti a convenzione con gli Enti Pubblici la domanda presentata presso l'Istituto avrà esclusivamente fini conoscitivi che serviranno all'inserimento e a programmare fin dall'inizio la risposta alle esigenze e alle particolarità della persona. L'accettazione e i tempi di inserimento nella struttura, permanendo le attuali disposizioni, dipendono dall'iter della domanda presentata presso gli Enti competenti.

3-3 Ammissione. Per l'ammissione ai servizi residenziali è di norma richiesto il compimento dei 65 anni. Il Comitato si riserva di valutare in casi eccezionali e ampiamente documentati, persone di età inferiore. Successivamente alla presentazione della domanda l'interessato sarà chiamato per un colloquio e per un eventuale accertamento della rispondenza delle dichiarazioni rilasciate all'atto della domanda.

I criteri di valutazione ed accettazione delle domande, fatto salvo quanto detto a proposito dei posti a convenzione, sono fissati dal Comitato. Nella determinazione della priorità di inserimento, di volta in volta si farà riferimento: alla tipologia degli alloggi a disposizione, al tipo di camera richiesta, alla compatibilità con l'eventuale compagno di camera, alla data della domanda. E' prevista una corsia preferenziale per gli anziani appartenenti a Comunità Evangeliche.

3-4 Documentazione. All'atto dell'ingresso nella struttura sarà consegnata una cartellina con le informazioni più importanti e copia del presente Regolamento. Per quanto riguarda i convenzionati verrà consegnata anche copia della Convenzione.

Il referente designato dalla direzione, avvierà la procedura di accoglienza del nuovo residente in collaborazione con gli eventuali famigliari dello stesso.

Saranno richiesti:

- dichiarazione di accettazione del presente Regolamento;
- eventuale impegnativa dell'Ente Pubblico
- impegnativa di corresponsione della retta e delle sue fluttuazioni, da parte del residente e della famiglia;
- autocertificazione in conformità con la legge sulla privacy n. 675/96 art. 10 e 23;
- lettera contratto
- documento di identità;
- n. 4 fotografie formato tessera;
- codice fiscale;
- tessera di assistenza sanitaria.
- documentazione sanitaria, prescrizione farmaci e modalità di somministrazione
- eventuale liberatoria del medico curante per l'autogestione della terapianominativi di riferimento, in assenza di familiari, per eventuali comunicazioni

Si tiene a precisare che nessun impegno viene preso dalla Casa rispetto alla camera assegnata.

3-5 Periodo di prova. I primi due mesi sono considerati di prova ed in qualunque momento, se si ravvisasse una incompatibilità tra il residente e il servizio offerto dalla struttura, il rapporto può essere interrotto. In caso di utenti convenzionati l'interruzione del rapporto avviene nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione.

4 Libertà del residente e vita comunitaria

4-1 Assenza di custodia. Il Gignoro pur avendo messo in atto una serie di procedure per la tutela e la sicurezza degli ospiti, non assume alcuna responsabilità di custodia rispetto agli utenti autosufficienti dei servizi residenziali, per cui sta al richiedente ed ai loro familiari valutare l'opportunità dell'inserimento e della permanenza all'interno della nostra struttura. La persona è infatti libera di entrare ed uscire, così come di passare periodi al di fuori della struttura.

4-2 Avviso di assenza. Il residente è tenuto a preavvisare in caso di assenza prolungata ed in particolare in caso di assenza dai pasti. Il residente o un suo familiare avviserà l'infermiere di turno

per l'assenza ai pasti e la segreteria per le assenze prolungate per vacanze o altro. Ciò non comporta da parte della Casa alcun obbligo di vigilanza né alcuna conseguente responsabilità.

4-3 Libertà di socializzazione. E' libera scelta del residente usufruire degli spazi comuni, delle attività di animazione e socializzazione, degli incontri di vario tipo che vengono organizzati all'interno della struttura, secondo un programma reso noto a tutti.

4-4 Collaborazione. A tutti è chiesta comunque collaborazione nel mantenere, e se possibile rafforzare lo spirito comunitario e il rispetto reciproco: ciò si ottiene certamente curando i propri atteggiamenti, il linguaggio e la cura della propria persona.

5 Retta e servizi

5-1 Retta. Le rette stabilite in sede di Convenzione (o dal Comitato per i rapporti privati), saranno onnicomprensive di tutti i servizi previsti dalla Convenzione. Nulla sarà dovuto a nessun titolo per tutto ciò che in esse sarà previsto .

La retta va pagata mensilmente, entro il giorno 5 del mese di competenza.

Per i giorni di assenza il residente ha diritto alla conservazione del posto, sempre che in regola con il pagamento della retta. Le Convenzioni fissano limiti di assenze per i residenti convenzionati.

L'amministrazione si riserva di chiedere al momento dell'inserimento in struttura due mensilità di retta in anticipo.

5-2 Mancato utilizzo della retta. E' prevista la restituzione della quota eventualmente non consumata, al netto di eventuali danni arrecati. Il calcolo della quota da restituirsi verrà conteggiato a partire dal completo sgombero della camera occupata e nel rispetto delle condizioni previste in caso di disdetta del posto. Per i posti a Convenzione si fa riferimento al testo specifico.

5-3 Servizi compresi nella retta. La retta dà godimento alle seguenti prestazioni:

Uso della camera e delle stanze comunitarie, riscaldamento e fornitura di acqua calda e fredda, gas ed energia elettrica, anche per televisore personale, aria condizionata ove disponibile nella struttura.

Fornitura di vitto completo consistente in: 1) prima colazione (2 scelte); 2) pranzo e cena (primo piatto, secondo piatto e contorno - 2 scelte ciascuno -, pane, bevande e frutta); 3) piccola merenda nel pomeriggio. Per detta alimentazione la struttura si avvale della tabella dietetica approvata dall'Ufficio competente dell'Azienda Sanitaria di Firenze con possibilità di diete particolari su prescrizione medica con costi a carico del Servizio Sanitario ove previste dai LEA.

Pulizia degli ambienti comuni, pulizia delle camere, rifacimento giornaliero del letto , manutenzione e lavaggio della biancheria ad uso corrente (lenzuola, tovaglie, asciugamani, ecc.) e della biancheria personale (compresi biancheria intima, pigiama e bavagli) almeno una volta alla settimana e all'occorrenza. Supporto per il lavaggio degli indumenti di uso personale (capi di vestiario, etc....).

Proposte di attività ricreative e culturali, all'interno e fuori della struttura, che gli ospiti seguivano in piena libertà;

Assistenza religiosa, quando richiesta, nel rispetto della libertà individuale, di culto e di religione.

Inoltre per gli ospiti della RSA:

Prestazioni sanitarie ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, tramite personale qualificato, assistenza infermieristica (anche per la cura e la prevenzione di piaghe da decubito e infezioni) e riattivazione funzionale, con le produzioni orarie annue e tramite personale in possesso dei titoli previsti dalla vigente normativa.

Bagno assistito (almeno una volta la settimana e comunque, ogni volta se ne presenti la necessità), cura dei capelli/barba, delle unghie delle mani e dei piedi (parrucchiere e podologo almeno una volta al mese a carico della Struttura);

Fornitura di materiale sanitario (così come previsto dalle vigenti normative regionali in materia) e di prodotti per l'igiene personale, di pannolini (secondo le esigenze dell'utente) e somministrazione della terapia medica.

Per le situazioni che lo richiedono, vestizione e svestizione, igiene personale della persona incontinent

e pulizia della bocca, compresa la protesi se presente;
Supporto all'ospite per il lavaggio degli indumenti di uso personale (es. vestiti ecc.).
Organizzazione del trasporto degli assistiti da e per la Struttura, secondo i programmi individuali di intervento ed eventuali esigenze del momento. Il relativo costo, in base alla natura del trasporto, sociale o sanitario, sarà rispettivamente a carico dell'ospite o del servizio sanitario;
Attività di animazione, attività motorie e ricreative;

Per gli ospiti della RA:

Aiuto per il bagno, supporto per un'adeguata igiene e cura di sé quotidiana, parrucchiere e pedicure almeno una volta al mese, con spesa a carico della Struttura.

Assistenza alla persona in caso di malattia temporanea, che non richiede il ricovero ospedaliero e somministrazione della terapia medica;

Organizzazione del trasporto degli assistiti da e per la Struttura. Il relativo costo, in base alla natura del trasporto, sociale o sanitario, sarà rispettivamente a carico dell'ospite o del servizio sanitario;

5-4 La lavanderia : servizio guardaroba

I capi di vestiario personali vanno contrassegnati, a cura dei familiari o della persona interessata, con un numero fornito dalla lavanderia.

Fermo restando quanto previsto dalla Convenzione il Gignoro fornisce anche un servizio di lavanderia del vestiario, lavabile ad acqua non incluso nella retta. Le informazioni relative al tipo e quantità di vestiario, il tipo di lavaggi effettuabili in lavanderia vengono date al momento dell'inserimento.

I capi da lavare a secco o con lavaggi speciali e i capi delicati, sono a cura dei familiari.

Per i capi suddetti, che per qualunque motivo pervenissero alla lavanderia, si declina ogni responsabilità in caso di qualunque danneggiamento.

5-5 Esclusioni. Sono escluse dalla retta e pertanto a totale carico del residente o di altre istituzioni: assistenza medica, forniture di medicinali e di ortesi varie (p.es. carrozzine, bastoni, etc.) nonché eventuali presidi sanitari dovuti per legge da parte degli enti preposti, bevande e generi alimentari non compresi nella tabella vittuaria, il trasporto dell'assistito per la prima ammissione alla struttura e per l'eventuale dimissione temporanea, spese funerarie in caso di decesso dell'ospite in costanza di ricovero.

6 Vitto e ristorazione

La Direzione e il Comitato si riservano di fornire il servizio di ristorazione attraverso: servizio interno di cucina oppure in appalto.

6-1 Orario dei pasti. L'orario dei pasti è fissato nel modo seguente:

colazione ore 8,30 - 9,15

succo di frutta ore 10.30

pranzo ore 12,30

thè ore 15,30 - 16.00

cena ore 19.00

Il pasto è servito al piatto.

E' vietato l'ingresso nelle sale da pranzo fuori orario. Eventuali necessità vanno segnalate al personale in servizio.

6-2 Menù. Il menù è predisposto settimanalmente nel rispetto della tabella dietetica approvata dall'Azienda Sanitaria. Sono previste delle riunioni per la partecipazione dei residenti alla stesura del menù attraverso loro richieste, suggerimenti, critiche e segnalazioni. Alla riunione partecipano il personale di cucina, eventuale dietista per informazioni di educazione alimentare e operatori della struttura designati dalla direzione.

Sono previste alternative ai piatti principali e diete specifiche. Le diete devono essere stabilite dai medici curanti e saranno comunicate in cucina a cura dell'infermeria, assieme alle esigenze momentanee rilevate dagli addetti. Il residente è tenuto a segnalare eventuali proprie necessità entro

le 10,30 per il pranzo ed entro le 17,30 per la cena.

La direzione non si sente di vietare il consumo di pietanze private al momento dei pasti, tuttavia va tenuto presente da parte del residente che il rendere troppo frequente questa pratica o abusarne, crea problemi nel rapporto con gli altri. La cucina non è autorizzata a riscaldare cibi propri e per consumo individuale. Per questo motivo si chiedono discrezione e autocontrollo. Comunque su richiesta del medico saranno tenuti sotto controllo i consumi particolarmente nocivi alla salute.

6-3 I pasti. Al momento dei pasti si richiede particolare cura del proprio comportamento, in modo da non disturbare gli altri anziani e non ostacolare il servizio del personale. E' bene tenere presente che per il personale si tratta di uno dei momenti di maggior densità lavorativa e per le persone anziane di un momento fondamentale della giornata, spesso quello di maggior socializzazione. La comprensione reciproca può aiutare molto.

L'assegnazione dei posti ai tavoli è a discrezione della Direzione e può subire cambiamenti in qualunque momento. L'ingresso in cucina è vietato per qualunque motivo.

6.4 I residenti possono invitare un parente o amico al momento del pasto compatibilmente con i posti disponibili, previa prenotazione e accordi.

6-5 I pasti in camera. Il servizio pasti può essere effettuato in camera nei casi segnalati dall'infermeria ed approvati dalla Direzione. Si terranno nella massima considerazione le richieste dei residenti, pur nella consapevolezza che non sempre questo isolamento dagli altri è necessario ed utile alla persona stessa.

6.6 I pasti anticipati. Il servizio è previsto solo per gli anziani che hanno molte difficoltà di assunzione dei cibi in modo autonomo e che necessitano di un rapporto individuale con gli operatori.

7 Alloggio

7-1 La camera. Non esiste alcun obbligo da parte della direzione rispetto alla camera momentaneamente assegnata al residente. In qualunque momento è facoltà della direzione disporre il trasferimento del residente in altra camera. La direzione avrà cura di limitare queste occasioni all'indispensabile, curando in particolare la serenità del residente e la soddisfazione di tutti, ma è bene sottolineare che il residente non ha alcun diritto relativamente alla camera occupata. La retta stabilita, relativa alla Convenzione, si riferisce all'alloggio in camera doppia e il Gignoro si riserva di applicare una maggiorazione in caso di scelta della camera singola da parte dell'ospite.

7-2 Trasferimenti di camera. Va segnalato che alcune stanze sono unicamente autorizzate per l'abitazione di anziani autosufficienti e la direzione è tenuta a trasferire altrove il residente che non avesse più tale requisito.

La direzione può acconsentire a richieste di trasferimento da una camera all'altra, se ritiene la cosa fattibile. In particolare sarà data precedenza per il trasferimento in camera singola a coloro che da più tempo sono all'interno della Casa, compatibilmente con la tipologia delle camere e con le esigenze momentanee rispetto alla dislocazione dei residenti. I familiari sono tenuti a collaborare nel trasloco.

7-3 Interno delle camere. Le camere sono assegnate completamente arredate e i residenti sono tenuti a servirsene con la cura che si ha per le cose proprie.

Può essere consentito l'inserimento nell'arredo della camera di piccoli oggetti di proprietà personale, ai fini di personalizzarla, compatibilmente con le normative e le esigenze del servizio e senza che l'Istituto assuma alcuna responsabilità riguardo a tali oggetti. Lo stesso dicasi per suppellettili e oggetti vari. Di questi ultimi, ed eventualmente di altri valori, il residente può segnalare la destinazione futura in un documento da consegnare alla direzione. La direzione non assume alcuna responsabilità per i valori che non le vengono esplicitamente affidati ed invita a non tenere in camera valori e cifre ingenti di denaro.

La direzione è tenuta a controllare, anche attraverso il personale dell'Istituto, il corretto uso delle

camere, in particolare dal punto di vista della sicurezza delle stesse e dell'igiene. I cibi deperibili non possono essere tenuti in camera. Non è consentito l'uso di frigoriferi, stufe, fornelli e bollitori nelle camere. I residenti sono invitati alla moderazione nell'uso di alcolici, la direzione si riserva di intervenire in caso di abuso.

In ogni camera e per ogni posto letto è predisposta l'installazione di un apparecchio telefonico privato. Tale operazione è a totale carico del residente. E' comunque a disposizione dei residenti un telefono a scheda.

E' consentito fare uso di propri apparecchi radio o TV all'interno della propria camera, il residente è tuttavia tenuto a moderare il volume, a ridurlo quando gli venga richiesto o a fare uso di cuffie, in particolare negli orari di silenzio.

Non è consentito fare cambiamenti, in camera o trasferire altrove suppellettili e oggetti senza il consenso della direzione.

E' attualmente a disposizione un distributore a monete di bevande calde.

Ai residenti è fatto divieto di introdursi in altre camere senza il permesso di chi vi abita.

7-4 Sicurezza. In materia si fa esplicito riferimento alle normative vigenti e alle disposizioni specifiche portate a conoscenza dei residenti.

In caso di calamità: incendio, allagamenti, sisma, si chiede di attenersi alle disposizioni impartite dal personale della casa che è stato formato per la gestione di eventuali emergenze.

E' fatto assoluto divieto di usare nelle camere apparecchi elettrici personali con resistenza a vista (fornellini, stufette, etc.), di gettare nei cestini mozziconi di sigarette e di accumulare materiale infiammabile.

Il residente di norma ha a disposizione una chiave della propria camera, ma è assolutamente vietato, ed altamente pericoloso, chiudersi all'interno.

7-5 Servizi nelle camere. Durante le pulizie il residente è tenuto ad uscire dalla propria stanza per consentire al personale di svolgere il servizio. Per motivi di igiene e di sicurezza i residenti sono tenuti a lasciare entrare nelle camere gli addetti alle pulizie e permettere loro di svolgere i necessari servizi, anche se ritengono di aver già provveduto da soli alle pulizie.

8 Visite e orario di silenzio

8-1 Visite. Le visite nelle camere sono consentite di norma dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle 15,30 alle 19,00. Eventuali permessi oltre tale orario possono essere concessi dalla direzione in caso di necessità particolari. Nei locali comuni le visite sono consentite dalle ore 8 alle ore 22.

Le persone che accedono alla Casa per le visite sono tenute a presentarsi presso gli uffici o al personale sanitario in servizio. E' assolutamente vietato ai non addetti l'ingresso nei locali di servizio e nelle sale da pranzo (fatti salvi eventuali permessi eccezionali accordati dalla direzione).

8-2 Orario di silenzio. Le ore dalle 13,30 alle 15,30 e dalle 21.00 alle 7.00 sono considerate di silenzio. In tale periodo si prega di evitare ogni rumore che possa arrecare disturbo. In particolare il volume dei televisori, radio e simili, deve essere tenuto a livelli rispettosi del prossimo. Potrà essere richiesto l'uso di cuffie, in particolare nelle camere doppie o comunque per salvaguardare i vicini.

9 Altre norme generali

9-1 Danni. La direzione declina ogni responsabilità ed addebita al residente eventuali danni causati a persone o cose, a causa dell'inosservanza delle norme di convivenza e del presente regolamento. L'Istituto può rivalersi sul residente relativamente ad ogni danno causato, anche nei confronti di terzi.

9-2 Divieti. In particolare è severamente vietato:

- utilizzazione di fornelli a gas, a spirito o elettrici con resistenza a vista, nonché altri oggetti come coperte elettriche e elettrodomestici;

- fumare all'interno della struttura, con riferimento alla legge vigente;
- usare apparecchi rumorosi che arrechino disturbo;
- gettare qualunque cosa dalle finestre;
- vuotare nel water, bidet o lavabo, qualsiasi materia che possa nuocere al buono stato delle condutture;
- sputare per terra o altrove sia all'interno della casa che in giardino;
- stendere alla finestra capi di biancheria

10 Locali comuni e servizi a disposizione

10-1 **Ambienti comuni.** Esistono all'interno dell'Istituto diversi ambienti destinati all'uso comune. Essi sono affidati alla cura ed alla responsabilità di tutti. Ci sono spazi di soggiorno centrali e periferici (disposti cioè all'interno dei reparti in cui la Casa è suddivisa). Tutti i residenti possono usufruire di tutti gli spazi, indipendentemente dal modulo in cui abitano.

L'Istituto dispone inoltre di una palestra, di un locale attrezzato per la terapia della riabilitazione, di una sala per riunioni attrezzata a cinema, di locali per l'animazione e le feste, una saletta TV, una biblioteca-videoteca e un video lettore per ipovedenti.

10-2 **Ambienti esterni.** All'esterno esiste un giardino anch'esso affidato alla responsabilità di tutti. I residenti interessati possono rivolgersi al personale incaricato per cooperare alla tenuta e al miglioramento del giardino. E' invece vietato assumere iniziative non concordate.

11 Vita comunitaria e partecipazione

11-1 **Comunità come tentativo.** Il residente deve essere consapevole di essere inserito in una comunità di persone di diversa estrazione sociale, di diverso livello e formazione culturale, con abitudini e mentalità diverse. Per questo è necessario che ognuno abbia rispetto della personalità dell'altro, cosciente che la propria libertà ha un senso solo nella piena libertà degli altri.

Si chiede a tutti gentilezza e disponibilità verso il prossimo al fine di instaurare rapporti di reciproca comprensione e sopportazione.

La comunità è un dono per tutti, ma è un dono non facile da gestire e che si deve saper apprezzare. Il Gignoro cerca, consapevole dei propri limiti, di essere comunità e in questo senso si costruisce e cambia giorno per giorno, con le persone che lo formano e che in esso lavorano. Il risultato nasce dall'apporto di tutti e ognuno è fondamentale per migliorarlo o per peggiorarlo. Nella misura in cui ognuno riesce a portare i propri doni e le proprie esperienze avrà occasione di sentirsi parte della vita di tutti. Nella misura in cui uno si sentirà bloccato da delusioni e sfiducia avremo tutti perso un'importante occasione di vita comunitaria.

11-2 **Comitato di partecipazione.** Per i motivi sopra esposti la direzione promuove in tutti i modi la partecipazione dei residenti al buon andamento della Casa, chiedendone il consiglio per le decisioni che li riguardano.

In apposite assemblee viene eletto un Comitato di partecipazione che si riunirà di norma almeno 3 volte l'anno. In caso in cui la rappresentanza degli anziani o dei familiari dovesse scendere sotto i 2 componenti si procederà a nuova elezione per la sostituzione. Il Comitato ha comunque durata di tre anni, scaduti i quali si procederà comunque alla rielezione di tutti i membri.

Partecipano alle riunioni il direttore e i responsabili dei moduli a turno.

12 Il personale

12-1 **Gli operatori come insieme organizzato.** Il personale e i volontari in servizio presso il Gignoro dipendono dal Direttore della Casa e rispondono esclusivamente a lui del proprio operato. Il Gignoro è al servizio delle persone anziane, ma gli addetti singolarmente non possono essere considerati da nessuno come persone a proprio servizio, se non come insieme di persone organizzato secondo criteri stabiliti dal direttore.

Nessun residente, o utente dei servizi in generale, può dare ordini di alcun tipo al personale. Richieste, proposte e reclami vanno avanzati esclusivamente al direttore o alle persone delegate a coordinare i singoli settori. Le richieste e le proposte verranno discusse con ordine, verificandone la compatibilità con il servizio.

12-2 Gli operatori come parte della comunità. I dipendenti sono persone che lavorano e come tali vanno sempre rispettati. Oltre a ciò è estremamente utile per tutti che i residenti si adoperino a favorire anche l'apporto del personale allo spirito comunitario che si vuole mantenere nella Casa. In questo non ci sono distinzioni di ruolo o di compiti, perché ciascuna persona ha lo stesso valore e la stessa importanza. Tutti sono pertanto tenuti ad avere con il personale un rapporto di rispetto e di collaborazione.

13 Assistenza Sociale

13-1 Obiettivi del servizio. La struttura ha un proprio servizio di assistenza sociale che ha, tra i suoi obiettivi:

1. l'aiuto nel mantenimento di relazioni con le persone di riferimento del residente (il nucleo familiare, gruppi amicali.....)
2. 2) il superamento delle diverse problematiche con altri residenti, con il personale, con i familiari
3. 3) l'integrazione con l'esterno

13-2 Compiti del servizio:

1. la gestione delle liste d'attesa per l'ingresso nella struttura
2. il coordinamento delle fasi dell'ingresso con la persona, gli eventuali familiari e gli enti pubblici
3. il sostegno e l'accompagnamento delle persone nel periodo di inserimento nella struttura
4. il segretariato sociale e la consulenza su aspetti amministrativi e pensionistici
5. la tutela sociale delle persone senza familiari
6. i colloqui di sostegno mediante consulenza psicosociale, problem-solving, con i residenti
7. la raccolta delle notizie significative per la conoscenza delle persone attraverso colloqui e osservazione
8. le procedure di dimissione di residenti, concordate con i servizi sociali territoriali e i familiari.

14 Animazione ed attività organizzate

14-1 Libertà di partecipazione. Tutte le attività organizzate sono assolutamente gratuite e facoltative, non comportando in modo alcuno l'obbligo della presenza.

1. **14-2 L'animazione ha come obiettivi:**
2. la collaborazione nella creazione di un ambiente di vita serena e attiva all'interno del quale le persone possano trovare un proprio spazio dignitoso e autonomo
3. lo sviluppo di rapporti interpersonali basati sul rispetto delle proprie specificità
4. la collaborazione tra operatori e residenti nella programmazione, organizzazione e gestione delle attività
5. la promozione e la facilitazione di spazi permanenti autogestiti dai residenti
6. la modifica e lo sviluppo continuo delle attività per la creazione e il mantenimento degli interessi, risorse e capacità delle persone.

14-3 Le attività di animazione sono organizzate secondo calendari settimanali e stagionali.

I residenti sono informati sulle attività per permettere loro di scegliere in base ai propri interessi. Sono esempi di attività organizzate regolarmente: le gite, i laboratori di lettura, le attività manuali, le attività artistiche, l'animazione musicale, incontri di scambio di esperienze e riflessioni su un tema.

15 Assistenza e cure mediche

15-1 **Il medico curante.** Ogni residente, fa riferimento al proprio medico curante. Può chiamarlo direttamente ogni volta che lo ritenga opportuno o può rivolgersi al personale infermieristico o medico, che provvederà a contattarlo. Il direttore e il personale addetto possono chiamare i medici curanti, la guardia medica o altri medici di fiducia della Casa, quando ne ravvisassero la necessità.

Le prestazioni direttamente fornite dall'Istituto sono prevalentemente a carattere infermieristico. Pur fornendo ai medici curanti le strutture e la collaborazione possibile, l'Istituto non assume responsabilità nei riguardi di tutti gli interventi non dovuti. Il medico curante che ritenesse di porre in atto tali interventi lo fa sotto la propria esclusiva responsabilità ed è tenuto a garantire la propria presenza continuativa.

15-2 **Servizio medico interno.** L'Istituto si avvale di un Geriatra cui è affidata:

- l'organizzazione, il coordinamento e il monitoraggio dell'assistenza sanitaria,
- lo specifico intervento nei moduli specialistici

15-3 **Medico, Istituto e utente.** I residenti hanno diritto ad essere visitati dal proprio medico curante e specialisti nella propria camera, in quanto quest'ultima è la loro abitazione. L'infermeria della Casa è comunque a disposizione dei medici curanti. Al loro ingresso nella struttura, i medici curanti sono tenuti a presentarsi al personale infermieristico o medico. La visita, se richiesta dal residente o dal medico, può avvenire anche senza la presenza del personale della Casa. Alla fine della visita il medico curante è tenuto a contattare il personale addetto, in modo da lasciare le istruzioni relative alla terapia ed altre istruzioni che fossero necessarie.

Presso l'infermeria vengono registrate le terapie e viene tenuta la documentazione sanitaria relativa ai residenti. Tutti sono tenuti a collaborare, depositando i libretti sanitari e dando ogni informazione utile alla tenuta della propria cartella clinica. In particolare non si assumono responsabilità per l'eventuale uso dei farmaci al di fuori delle disposizioni mediche e della conseguente predisposizione delle terapie.

15-3 **Servizio di riabilitazione.** Il servizio è previsto per i residenti RSA e ospiti del Centro Diurno non autosufficienti con quota sanitaria. Le modalità e gli orari degli interventi di riabilitazione sono da concordarsi con i terapisti, in base alla disponibilità organizzativa del lavoro e con precedenza a situazioni di emergenza esaurientemente documentate.

La valutazione del tipo di intervento riabilitativo avviene a cura dei terapisti. Si attua con trattamenti individuali, attività di gruppo e/o progetti in collaborazione con altri settori della casa con la supervisione del terapeuta.

15-4 **L'assistenza sanitaria interna.** Il personale addetto all'assistenza sanitaria è a disposizione, in orari stabiliti, per le terapie, le iniezioni intramuscolari, le medicazioni e garantisce l'assistenza in caso di malattia. Lo stesso curerà, in collaborazione con i familiari, la provvista dei medicinali e la distribuzione degli stessi, il servizio dei pasti nelle camere nonché la trasmissione alla cucina delle diete particolari, l'organizzazione del trasporto in ospedale in caso di urgenza su richiesta del medico e l'informazione dei familiari.

Il personale addetto all'assistenza non è abilitato a prendere iniziative senza l'esplicito consenso dei medici curanti e non può, in alcun modo, distribuire medicinali non previsti dalla terapia. Si declina ogni responsabilità per cure praticate in modo autonomo o da parte di persone non autorizzate.

L'Istituto non assume alcun onere per medicinali, prodotti farmaceutici e per le prestazioni medico-specialistiche ed ospedaliere a favore dei residenti.

Il Gignoro si avvale comunque di consulenti per la formazione permanente del personale, per la progettazione individualizzata dei servizi e per eventuali interventi. In particolare sono previste riunioni periodiche su progetti individuali e con la partecipazione di operatori dei vari settori di servizio.

15-5 **L'assistenza di terzi.** L'Istituto garantisce ogni assistenza necessaria, nei termini previsti dal presente regolamento e non richiede l'aiuto di terzi se non in casi di emergenza o temporanea difficoltà. E' libertà di ogni residente usufruire di assistenza di familiari o di altre persone nelle ore di

visita o, in caso di comprovata e temporanea necessità e previa comunicazione alla direzione, al di fuori dell'orario di visite. Tali interventi non comporteranno alcuna responsabilità da parte dell'Istituto e non devono mai essere sostitutivi rispetto ai servizi che l'Istituto si impegna a organizzare e a prestare in base al presente regolamento e alle convenzioni in atto. In particolare rispetto alle convenzioni l'Istituto ritiene giusto e doveroso segnalare all'Ente con il quale la convenzione è stipulata, ogni eventuale intervento sostitutivo di prestazioni garantite dalla convenzione, lasciando all'Ente la valutazione di eventuali interventi, anche rispetto al proprio impegno economico relativo al caso in oggetto.

I familiari e le persone che si prestassero a tale assistenza sono tenute comunque ad osservare un comportamento rispettoso nei confronti dei residenti, a non interferire nel lavoro degli addetti e collaborare di comune accordo, a rispettare le disposizioni relative alla terapia ed alla alimentazione del residente che assistono e ad osservare il presente regolamento. In particolare è fatto loro divieto di accedere ai locali di servizio (cucina, infermeria, lavanderia, etc.).

Rispetto all'operato di tali persone la Casa non assume nessuna responsabilità. In presenza di motivi validi la direzione può allontanare chi fosse d'ostacolo al servizio e alla quiete dei residenti.

16 Concorso dei familiari

16-1 Collaborazione. L'Istituto favorisce e incoraggia la collaborazione con i familiari della persona anziana (al di là dell'esistenza del Comitato di partecipazione), ritenendo ciò un fattore indispensabile e fondamentale per la qualità della vita dello stesso. L'aiuto e il consiglio dei parenti, singolarmente o nel loro insieme, sarà tenuto nel massimo conto per il miglioramento dei servizi.

Per i residenti non autosufficienti i familiari sono invitati a collaborare all'effettuazione di pratiche, cure, analisi da eseguirsi fuori dalla Casa, così come sono invitati ad accompagnarli in caso di ricovero ospedaliero.

Per i residenti autosufficienti i familiari sono invitati a tutte le forme di assistenza che esulano dall'assistenza infermeristica generica ed episodica e dalla configurazione del normale rapporto interno ad una residenza assistita. La direzione non assume alcuna responsabilità che esuli dal rapporto di cui sopra. In particolare i familiari sono tenuti al disbrigo di tutte le pratiche esterne alla Casa, all'accompagnamento in caso di analisi, cure, visite specialistiche, ricoveri programmati, etc.

In caso di decesso del residente è compito dei familiari o persona di riferimento indicata, di occuparsi dell'espletamento di tutte le pratiche necessarie. L'istituto fornirà se in suo possesso, eventuali disposizioni ricevute in merito.

In caso di assenza della persona referente per occuparsi dell'evento e in mancanza di disposizioni nelle 24 ore successive al decesso, si farà riferimento alle normative comunali.

17 Dimissioni

17-1 Disdetta. Il residente può disdettare il posto quando lo ritiene opportuno con preavviso di almeno quindici giorni. Periodo per il quale rimane l'obbligo al pagamento della retta.

17-2 Periodo di prova e dimissione. Il residente può essere dimesso durante il periodo di prova qualora si constati l'insuccesso dell'inserimento nella Casa, si rilevi la necessità di un tipo di assistenza diversa da quello richiesto al suo ingresso o comunque da quello offerto dalla Casa o qualora lo stesso arrechi disturbo con il proprio comportamento all'armonia della Casa e alla tranquillità degli altri residenti. Per gli ospiti in Convenzione ciò è normato dalla stessa.

17-3 Dimissione per esigenza di diverso servizio. Il residente autosufficiente che si infermi e per il quale sia riconosciuta dal proprio medico curante o da un medico di fiducia della Casa, la necessità di un diverso servizio può essere dimesso se non vi è disponibilità di posti per non autosufficienti.

Il residente è obbligato a lasciare, temporaneamente o definitivamente, la Casa qualora sia riconosciuta, dal medico curante o da un medico di fiducia della Casa, la necessità di ricovero in ospedale o in istituto di cura, per sopraggiunta malattia che richieda particolari interventi terapeutici non fornibili in loco o per malattia infettiva.

17-4 **Dimissione per negligenza.** Il direttore può allontanare il residente dopo averlo richiamato al rispetto delle norme contenute nel presente regolamento ed in particolare quando:

- tenga una condotta incompatibile con la vita comunitaria
- commetta gravi infrazioni al presente regolamento
- intralci ripetutamente il regolare funzionamento organizzativo della Casa
- sia di grave disturbo agli altri residenti e all'armonia comunitaria
- manchi di rispetto al personale e a coloro che collaborano nelle attività della Casa
- sia moroso nel pagamento della retta.

17-5 **Decesso.** In caso di decesso del residente, i parenti dovranno mettere il rappresentante legale dell'istituto, nelle condizioni di poter assegnare gli effetti personali, e quanto altro di proprietà del defunto.

18 Validità

Il presente regolamento, approvato dal Comitato del Gignoro nella sua riunione del giorno 26/3/10 , entra in attuazione dalla data stessa.

Copia del regolamento è consegnata a ciascun residente al momento dell'ammissione e a quanti già presenti all'interno della Casa.

Il regolamento può essere rivisto quando la direzione lo ritenesse opportuno, tenendo anche presente proposte e suggerimenti dei residenti, sottoponendo le variazioni all'approvazione del Comitato. A tale scopo potranno essere previsti futuri allegati al presente testo.

I residenti ed il personale devono conformarsi al presente regolamento fino a nuova versione.

Il Presidente (Letizia Sommani)

Il Direttore (Gabriele De Cecco)